

ripristino della categoria 2, l'Enac indicava alla società di gestione dell'aeroporto la necessità di realizzare, entro lo stesso termine, alcuni interventi legati alla gestione della situazione di emergenza;

avendo adeguatamente programmato la conclusione degli interventi prescritti di propria competenza, la società di gestione sollecitava l'Enav, senza riscontro, a fornire assicurazioni circa l'adeguamento dell'impianto del nuovo termine concordato tra le parti;

il programma di investimenti concordato per l'aeroporto con la direzione Enav del Triveneto è di circa 30 milioni di euro entro il 2004 che comprende la nuova torre di controllo e il *radar* di avvicinamento, deve essere definitivamente approvato e reso operativo dalla stessa direzione centrale dell'Enav —:

quali iniziative urgenti intenda attivare affinché l'aeroporto di Ronchi dei Legionari possa trovare quanto prima le misure necessarie circa l'adeguamento del sistema ILS. (4-04032)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il consigliere comunale di Napoli Pietro Diodato (Gruppo AN) ha denunciato la scorsa settimana un incredibile vicenda di malversazione, che ha visto come protagonisti alcuni dipendenti del comune di Napoli addetti all'ufficio gestione contabile;

in pratica, pare che ad alcuni funzionari siano stati erogati emolumenti di molto superiori alla loro paga base, grazie a voci gonfiate come straordinari, progetti

di produttività, servizi speciali per le elezioni amministrative del 2001 o dell'ultimo censimento;

gli stipendi in questione raggiungevano cifre pari a 10.000 euro o, come nel caso di una busta paga risalente al dicembre 2000 e relativa ad un dirigente, addirittura 25.000 euro;

sembra che gli abusi avvenissero attraverso il sistema informatico, manipolando il quale si effettuavano gli accrediti record sugli statini paga;

tra le persone coinvolte pare risultino numerosi sindacalisti, che fornivano ai responsabili la necessaria copertura sindacale;

tale vicenda dimostra l'assoluta inadeguatezza dei controlli predisposti dall'amministrazione comunale partenopea e rappresenta, probabilmente, solo la punta di un *iceberg* di violazioni forse più diffuse e gravi;

si tratta di un episodio particolarmente grave e riprovevole perché danneggia l'immagine della pubblica amministrazione relativamente al corretto utilizzo del denaro pubblico;

al riguardo, la procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli e la procura regionale della Corte dei conti hanno aperto due inchieste, per accertare, rispettivamente, eventuali responsabilità penali e contabili —:

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere in merito alla vicenda menzionata, anche avvalendosi dell'osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali.

(2-00479) « La Russa, Bocchino, Landolfi ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

PERETTI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

nel comprensorio dei comuni di Cerveteri-Ladispoli-Bracciano, ed in partico-

lare nella frazione di Valcanneto (comune di Cerveteri), sono sempre più frequenti e numerosi episodi di macrocriminalità organizzata e microcriminalità;

le popolazioni residenti, vessate dai continui furti nelle abitazioni e scippi e violenze fisiche, lamentano l'assenza dello Stato;

le normative di legge regolanti la pubblica sicurezza prevedono la presenza di un commissariato di Polizia di Stato nei territori con oltre quindicimila abitanti;

sia il comune di Cerveteri che quello di Ladispoli hanno una popolazione superiore ai trentamila abitanti, che aumenta ulteriormente durante il periodo estivo;

il comune di Ladispoli risulta essere un punto di ritrovo e residenza di cittadini extracomunitari, la maggior parte dei quali senza regolare permesso di soggiorno;

il più vicino posto di Polizia dista circa trenta chilometri, una distanza che non può certo essere definita « nelle immediate vicinanze », non garantendo, pertanto, un pronto intervento in caso di emergenza;

si registra, altresì, la scarsa presenza, in termini di unità operative, di Carabinieri delle locali stazioni e la totale assenza di personale della Polizia di Stato, se non della Polstrada, che ha comunque competenze diverse;

l'istituzione di un commissariato di Polizia consentirebbe una copertura totale del territorio, nell'arco delle ventiquattro ore per tutto l'anno, prevenendo così reati di microcriminalità e attivando una rete investigativa finalizzata alla repressione della microcriminalità —:

se non ritenga opportuno, in tempi rapidi, procedere all'istituzione di un Commissariato della polizia di Stato da localizzare all'interno della frazione di Valcanneto (comune di Cerveteri), una delle zone più colpite da fenomeni di criminalità nonché priva di una stazione di carabinieri o di un comando di polizia municipale. (3-01430)

MARTELLA, RUZZANTE, CAZZARO e VIANELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° ottobre 2002 si è svolta la più grande manifestazione giovanile a Venezia da molti anni a questa parte alla quale hanno partecipato migliaia di studenti veneti indetta dall'UDS (unione degli studenti) e sostenuta da numerose associazioni, movimenti, contro la legge regionale dei buoni scuola voluti dalla regione e sui temi della « pseudo-riforma » del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Letizia Moratti;

nel corso di questa iniziativa un gruppo organizzato di giovani non identificati ha aggredito uno studente universitario, che è stato successivamente ricoverato al pronto soccorso di Venezia, e alcuni studenti sono stati oggetto di percosse;

occorre che la magistratura accerti al più presto l'accaduto e individui i responsabili dell'aggressione —:

quali misure si intendano adottare per garantire nel futuro la sicurezza e l'incolumità di coloro che manifestano pacificamente. (3-01431)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARBONELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la rideterminazione delle dotazioni organiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, predisposta dalla direzione generale dei vigili del fuoco, abbia previsto per il Comando provinciale di Brindisi, l'esiguo incremento di tre unità;

lo stesso comando è al disotto dell'organico di n. 9 capi reparto, di n. 8 capi squadra e n. 6 vigili permanenti;

è sconcertante, che non sia stato valutato lo sviluppo del territorio di Brindisi e della sua provincia, delle sue realtà industriali, urbane, portuale e aeropor-

tuale, che interagiscono nel territorio stesso, per le esigenze di maggiore sicurezza e di soccorso;

non si è tenuto in considerazione lo sviluppo del territorio provinciale e dei centri urbani esistenti, come Francavilla Fontana, S. Vito dei Normanni, Cisternino, Mesagne ed altri importanti enti locali, la cui popolazione residente ammonta ad oltre 412 mila abitanti e la cui richiesta di sicurezza e soccorso è in continuo aumento;

la sicurezza civile è imprescindibile nel processo di sviluppo delle attività industriali, artigianali e delle infrastrutture;

in considerazione di ciò, l'interrogante, in data 22 aprile 2002, ha presentato una proposta di legge, cui hanno aderito anche deputati della maggioranza (atto camera n. 2678), recante « Disposizioni per l'incremento della dotazione organica del corpo nazionale dei vigili del fuoco »;

in attesa dell'*iter* parlamentare della proposta citata, resta il fatto indifferibile dell'adeguamento dell'organico del comando provinciale dei vigili del fuoco di Brindisi ed anche l'istituzione di un distaccamento nel comune di Fasano, stante le caratteristiche di quel territorio e dei comuni limitrofi —:

quali urgenti iniziative intenda assumere, anche in previsione di una stagione autunno-inverno i cui eventi atmosferici si sono già evidenziati e che si presenta satura di incognite per la salvaguardia e la sicurezza dei cittadini tutti. (4-04020)

ANTONIO PEPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'istituzione del corpo nazionale dei vigili del fuoco avvenne con regio decreto-legge 27 febbraio 1939-XVII, n. 333, mediante l'accorpamento di tutti i corpi provinciali operanti in Italia;

successivamente i componenti il 32° corpo dei vigili del fuoco di Foggia vennero

armati per ostacolare eventuali temuti lanci di paracadutisti nemici che, nell'*iter* operativo militare, potevano essere effettuati sulle città subito dopo i bombardamenti;

l'addestramento alle armi fu curato dagli ufficiali dell'esercito, dai quali essi dipendevano gerarchicamente, nel solo espletamento delle funzioni militari;

il decreto interministeriale del 20 maggio 1935-XIII concernente l'istituzione di distintivi d'onore per i militari feriti, mutilati e deceduti per causa di servizio, includeva anche la concessione dei distintivi d'onore ai vigili che avevano subito mutilazioni o ferite, riportate per causa di servizio durante la guerra;

il corpo nazionale dei vigili del fuoco non ha mai avuto un ufficio storico che è stato costituito solo da qualche anno, per cui ha avviato l'acquisizione delle frammentarie notizie pervenute dai vari corpi ubicati nei capoluoghi di provincia;

a causa di questo mal funzionamento i funzionari della direzione generale dei vigili del fuoco, privi degli atti dei trascorsi della guerra, si sono limitati a trasmettere le istanze avanzate dai singoli vigili, al ministero della difesa che non ha riconosciuto sia l'avvenuto armamento dei vigili del fuoco, sia la disposta mobilitazione, sia ancora la conseguente militarizzazione, cosicché ai componenti del 32° corpo operanti in Foggia non è stato possibile acquisire la qualifica di combattenti e quindi di fregiarsi della medaglia della II guerra e della croce di guerra;

i vigili del fuoco di Foggia, anche durante gli ultimi eventi bellici, hanno dimostrato di aver sempre mantenute alte le tradizioni del corpo, con privazioni, sacrifici, atti di eroismo —:

se non ritenga necessaria la concessione della medaglia-distintivo della partecipazione all'ultima guerra e soprattutto il riconoscimento di combattenti per l'avvenuta mobilitazione e militarizzazione del 32° corpo dei vigili del fuoco di Foggia, con la dovuta conseguente assegnazione

della croce di guerra ai vigili che vi appartennero, dei quali alcuni sono ancora viventi, oltre che allo stesso standardo del corpo. (4-04022)

MEREU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione della polizia di Stato ha bandito con decreto ministeriale del 4 dicembre 2000, un concorso interno per soli titoli per 1.112 posti per il « ruolo dei revisori tecnici » della polizia di Stato, di cui 119 da destinare al servizio sanitario con la qualifica di vice revisore tecnico infermiere;

i vincitori del concorso sono ammessi a partecipare ad un corso di formazione della durata di dodici mesi, diviso in sei mesi di attività teorica e sei mesi di attività pratica, al termine del quale verrà attribuita la qualifica di vice revisore tecnico infermiere;

risulterebbe che dei 119 vincitori soltanto quindici sono in possesso del titolo di infermiere, anche perché l'unico requisito richiesto dal bando è l'aver operato nelle infermerie della polizia di Stato da almeno quattro anni;

in Italia per ottenere il titolo di infermiere è necessario conseguire un diploma universitario, secondo quanto previsto dalla legge n. 341 del 1990, mentre la legge n. 251 del 2000 prevede, per l'ottenimento del titolo di infermiere, un corso di laurea di 1° livello triennale ed un corso di laurea di 2° livello quinquennale;

l'ultimo bando di concorso per vice revisori tecnici infermieri risale al 1995 e tra i requisiti richiesti era presente, a titolo di esclusione, il possesso del titolo di infermiere professionale —:

per quali motivi nel bando summenzionato del dicembre 2000 il requisito del possesso del titolo di infermiere professionale non sia stato inserito;

se tale esclusione garantisca un servizio sanitario adeguato alle esigenze delle funzioni svolte dal personale della polizia di Stato;

se non ritenga opportuno procedere ad una variazione della qualifica di quei dipendenti con diploma specifico di infermiere, inquadrandoli nella categoria dei periti, evitando una equiparazione tra dipendenti in possesso di titoli professionali completamente diversi. (4-04024)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il 25 settembre 2002, a Catanzaro, si sia tenuto un vertice dei capi di istituto della città capoluogo, presso la prefettura, per discutere non degli annosi problemi, come per esempio, l'edilizia scolastica (giustamente sollevata dai dirigenti responsabili ai sensi della legge sulla sicurezza n. 626 del 1994), ma di ordine pubblico nelle scuole;

la Cgil scuola di Catanzaro, in un volantino, ravvisa in questo vertice una pesante interferenza all'autonomia delle istituzioni scolastiche, un attacco al diritto di dissentire, un tentativo di bloccare ogni forma di protesta contro la legge delega Moratti e la legge finanziaria, che destina sempre meno risorse alla scuola pubblica ed al Mezzogiorno d'Italia — « se è comprensibile la convocazione dei presidi delle scuole superiori, dove gli studenti potrebbero unirsi ai professori nella protesta, risulta assai strana quella dei direttori didattici, perché sarebbe inimmaginabile la rivolta dei bambini » —:

quali siano i motivi e le finalità che hanno portato alla convocazione di un vertice dei direttori didattici della città di Catanzaro. (4-04029)